



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

= 4 GIU. 2009

Roma,

Camera Penale Irpina
in persona del legale rappresentante
Fax 0825.271977

e, p.c.

Ministro della Giustizia
Fax 06.68897411

Presidente Corte di Appello di Napoli
Fax 081.7343010

**Procuratore della Repubblica presso la Corte
di Appello di Napoli**
Fax 081.2234449

Presidente Tribunale di Ariano Irpino
Fax 0825.828171-383

Presidente del Tribunale di Avellino
Fax 0825.24041

**Presidente del Tribunale di S. Angelo dei
Lombardi**
Fax 0827.24164

**Procuratore della Repubblica presso il
Tribunale di Ariano Irpino**
Fax 0825.828170

**Procuratore della Repubblica presso il
Tribunale di Avellino**
Fax 0825.38201

**Procuratore della Repubblica presso il
Tribunale di S. Angelo dei Lombardi**
Fax 0827.23562

e, p.c. (ai sensi dell'art. 13 lett. n. della legge n. 146/90 e successive modificazioni).

Presidente del Senato della Repubblica
Fax 06.67062022

Presidente della Camera dei Deputati
Fax 06.67603522

Presidente del Consiglio dei Ministri
Fax 06.67793543

TRASMISSIONE VIA FAX

Pos. 33011

Prot. 1060/RU

Comunico che la Commissione, nella seduta del 28 maggio 2009, su proposta del Commissario Prof. Giovanni Pitruzzella, delegato per il settore, ha adottato all'unanimità la seguente delibera. n°09/342

LA COMMISSIONE

con riferimento alla "astensione dall'attività giudiziaria degli avvocati ex lege 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 gennaio 2009" proclamata dal Consiglio Direttivo e comunicata dalla Segreteria della Camera Penale Irpina con nota del 31 dicembre 2008 (atto pervenuto in pari data)

PREMESSO

- 1) che, in data 31 dicembre 2008 è pervenuto l'atto con cui la Camera Penale Irpina proclamava l'astensione collettiva dall'attività giudiziaria degli avvocati per i giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 gennaio 2009, trasmettendo contestualmente il verbale del precedente Consiglio Direttivo nel quale si esponevano le ragioni dell'azione di protesta;
- 2) che tale proclamazione era motivata, in sostanza, dal perdurare di alcune gravi carenze relative all'impianto elettrico e a quello di prevenzione degli incendi nel Palazzo di Giustizia di Avellino;
- 3) che, nell'atto di proclamazione, si affermava la riconducibilità di tale azione di protesta alla fattispecie di cui all'art. 2, comma 7, della legge n. 146 del 1990 secondo cui: "Le disposizioni del presente articolo in tema di preavviso minimo e di indicazione della durata non si applicano nei casi di astensione dal lavoro in difesa dell'ordine costituzionale, o di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori";
- 4) che, in data 8 gennaio 2009, la Commissione deliberava l'invio di un'indicazione immediata ai sensi dell'art. 13, lett. d), della legge n. 146 del 1990 e successive modifiche, nella quale si invitava il soggetto proclamante a revocare l'azione di sciopero in quanto proclamata in violazione della regola dell'intervallo, segnalando l'astensione precedentemente proclamata (in data 17 dicembre 2008) dall'Unione Camere Penali Italiane per i giorni 27 e 28 gennaio 2009, che incideva sul medesimo servizio finale o bacino di utenza;
- 5) che, con nota del 10 gennaio 2009, il soggetto proclamante, in riscontro alla predetta indicazione immediata, confermava lo svolgimento dell'astensione collettiva motivandola con la mancata adesione della Camera Penale Irpina all'astensione precedentemente proclamata dall'Unione Camere Penali Italiane;

00198 ROMA VIA PO, 16/A TEL. 06/8559673-85354351 FAX 06/67796408 - 67796410

- 6) che, con nota del 13 gennaio 2009, il Presidente del Tribunale di Avellino comunicava la conferma dell'astensione collettiva proclamata dalla Camera Penale Irpina per i giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 gennaio 2009 e allegava ulteriore nota del Consiglio Direttivo della stessa del 12 gennaio 2009;
- 7) che, con nota del 2 febbraio 2009, la Commissione chiedeva al Presidente del Tribunale di Avellino notizie sulla effettiva attuazione delle astensioni proclamate per i giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 gennaio 2009 e 27-28 gennaio 2009 e sull'impatto che le stesse avevano avuto sullo svolgimento delle attività giudiziarie;
- 8) che, con nota del 19 febbraio 2009, il Presidente del Tribunale di Avellino comunicava che le astensioni erano state in concreto attuate e che "dal cospicuo numero dei rinvii può desumersi il non irrilevante impatto sullo svolgimento delle attività di questo Ufficio giudiziario";
- 9) che, con racc. A/R del 25 marzo 2009, prot. n. 615/Ru/VC26, notificata alla Camera Penale Irpina, in persona del legale rappresentante, la Commissione comunicava di aver deliberato l'apertura del procedimento di valutazione ai sensi degli artt. 4, comma 4-*quater* e 13, comma 1, lettera i), della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modifiche, nei confronti del soggetto proclamante, contestando la violazione sopra riferita e assegnando allo stesso trenta giorni per presentare osservazioni e chiedere, eventualmente, di essere sentito;
- 10) che, con nota del 29 aprile 2009 (atto ricevuto in pari data), la Camera Penale Irpina osservava:
 - che l'astensione dalle udienze era stata già deliberata, per le medesime ragioni (ottenere che le autorità preposte ponessero rimedio alle condizioni di grave degrado e di rischio per la salute dell'utenza e degli operatori nel Tribunale di Avellino, situazione accertata anche da organismi pubblici), già in data 2.12.2008 ma poi parzialmente revocata alla luce degli impegni assunti dal Comune di intervenire immediatamente per risolvere le criticità segnalate;
 - che l'astensione oggetto del presente procedimento era seguita ad un sopralluogo dal quale era emerso la sospensione dei lavori iniziati dal Comune per la messa in sicurezza degli ambienti del Tribunale di Avellino;
 - che, invece, l'astensione proclamata dall'Unione delle Camere Penali Italiane atteneva a una protesta contro le proposte riforme dell'ordinamento giudiziario;
 - che la disposizione di cui all'art. 2, comma 4, del Codice di Autoregolamentazione sarebbe riferibile unicamente alla c.d. rarefazione soggettiva e non già a quella oggettiva e che, comunque, non potrebbe trovare applicazione nel caso di valutazione tra uno sciopero nazionale e uno locale proclamati sulla base di diverse motivazioni;
 - che, in ogni caso, la Camera Penale Irpina, nel rispetto dell'indicazione immediata della Commissione, non solo non aveva invitato i propri iscritti a partecipare all'astensione proclamata dall'Unione Camere Penali Italiane ma aveva addirittura ristretto il bacino di utenza coinvolto dalla propria, limitando la sua azione di protesta al solo Tribunale di Avellino e alla sola partecipazione alle udienze;
 - che comunque nessun disservizio si era verificato all'utenza in ragione della ravvicinata successione di scioperi (comunque "lontani" 10 giorni) e che quindi nessuna violazione si poteva imputare alla Camera Penale Irpina in ragione della necessaria valutazione di impatto da farsi ad opera della Commissione e anche in ragione della circostanza che l'eventuale adesione ad entrambe le astensioni da parte di qualche avvocato non poteva rappresentare una responsabilità "oggettiva" del soggetto collettivo alla luce della condotta sopra descritta. Per queste ragioni chiedeva l'archiviazione del procedimento e di essere comunque sentita in audizione;
- 11) che, in data 13 maggio 2009, la Camera Penale Irpina comunicava di non poter presenziare all'audizione fissata ma produceva documenti a supporto delle osservazioni rassegnate.

CONSIDERATO

- che l'azione di protesta, pur non riconducibile all'invocato art. 2, comma 7, della legge n. 146

00198 ROMA VIA PO, 16/A TEL. 06/8559673-85354351 FAX 06/87796408 - 67796410

- del 1990, trae origine da fondamentali esigenze relative alla sicurezza degli ambienti, la cui pericolosità è stata oggettivamente accertata anche da organismi pubblici;
- che l'astensione dalle udienze era stata già in precedenza proclamata (in data 3.12.2008 e cioè prima della proclamazione da parte della Giunta dell'Unione Camere Penali Italiane) e poi revocata a seguito del fattivo impegno delle istituzioni a risolvere la grave situazione di degrado del Tribunale di Avellino, impegni poi non portati a compimento;
 - che la complessiva condotta del soggetto proclamante è stata improntata a correttezza e responsabilità, in particolare attraverso la riduzione del bacino di utenza interessato dall'azione di protesta al solo Tribunale di Avellino a seguito dell'indicazione immediata;
 - che, nonostante non si possa integralmente aderire all'interpretazione offerta nelle osservazioni difensive sul campo di applicazione della regola dell'intervallo nel settore in esame, una complessiva valutazione può condurre a ritenere non verificata l'oggettiva compromissione della continuità dei servizi pubblici a causa del ridotto intervallo tra il termine di un'astensione e l'inizio dell'altra;
 - che, infatti, tra le due astensioni è comunque intercorso l'intervallo di dieci giorni;
 - che il "non irrilevante impatto" sul servizio, desunto dal Presidente del Tribunale di Avellino, in assenza di dati più precisi, non sia sufficiente a ritenere verificata l'oggettiva compromissione della continuità dei servizi pubblici.

RITIENE

non sussistano i presupposti per procedere ad una valutazione negativa

DISPONE

la comunicazione della presente delibera alla Camera Penale Iripina, in persona del legale rappresentante, al Ministro della Giustizia, al Procuratore della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ariano Irpino, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, al Presidente della Corte di Appello di Napoli, al Presidente del Tribunale di Ariano Irpino, al Presidente del Tribunale di Avellino, al Presidente del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi nonché la trasmissione, per conoscenza, ai Presidenti delle Camere ed al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 13, lett. n), della legge n. 146 del 1990 e successive modificazioni

Il Presidente
Antonio Martone

